Anno XI N. 289 — Udine, Mercoledì 19 dicembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

UNA CIRCOLARE MASSONICA

L'argomento del giorno è una circolare inviata alle loggie massoniche italiane dal grande oriente di Roma, e firmata da Adriano Lemmi.

In essa si afferma che i massoni vogliono la pace universale; viceversa poi biasima l'agitazione promossa in Italia per spingere il governo ad un contegno pacifico verso la Francia.

Nella citata circolare è detto:

« Avvennero però, specialmente in Italia, manifestazioni pubbliche, le quali, restringendo il campo della propaganda pacificatrice, non preoccupavansi che dei rapporti fra l'Italia e la Francia. A quelle manifestazioni, le loggie non possono, come corpi *costituiti ufficialmente, partecipare* perchè, quantunque dirette in massima all'identico fine, non vanno scevre da *passioni politiche*. »

Da noi tale linguaggio non produsse alcuna meraviglia; anzi vorremmo dire, che ce l'aspettavamo, dopo i furiosi articoli che la *Riforma*, organo del signor *Crispi*, scrisse giorni sono contro i congressi per la pace. La guerra contro la Francia è il sogno del presidente del consiglio; e le sistematiche provocazioni contro i nostri fratelli latini, sono la parte che il Bismarck di Berlino ha assegnata al nostro piccolo Bismarcketto.

Il *venerabile* Adriano Lemmi questa volta però ha giuocato una cattiva carta, perchè gli si voltano contro anche molti de' suoi fedeloni.

La *Tribuna*, giornale notoriamente ebraico e massonico, dice:

« Ci riesce oltremodo difficile di intendere tale ragionamento. Ogni propaganda pacifica e platonica riesce necessariamente infeconda finchè si limita ad emettere voti generici. Può solo approdare a qualche benefica realtà quando prende di mira il caso concreto, sul quale sia possibile esercitare una pratica influenza.

« I voti per la pace in genere, che la massoneria può con sincerità formulare, arrischiano di essere così poco efficaci come quelli che essa pensasse di manifestare intorno alle relazioni dell'impero della China col regno della Corea, oppure in occasioni di discordie fra i capi delle tribù africane....

« Il monito di Adriano Lemmi è certamente spontaneo e sincero, ma ci meraviglia di udirlo formulato dal grande oriente poichè anzichè una esortazione alla pace ci sembra un appello alla guerra. »

Il corrispondente romano della *Lombardia* telegrafa:

« L'impressione prodotta da questo importante documento è generalmente penosa. Sono noti gli strettissimi vincoli di amicizia fra Lemmi e Crispi, sicchè ne scende naturale la conseguenza che il documento stesso sia stato ispirato da Crispi; nel qual caso il documento sarebbe anche più grave, dilucidando l'ostinazione del governo nell'opporsi a qualsiasi ravvicinamento fra l'Italia e la Francia. »

E la *Lombardia*, organo delle loggie massoniche di Milano, scrive:

« Il signor Adriano Lemmi ha dimostrato in più occasioni recenti, e dimostra anche ora, di avere messa la Massoneria al servizio del ministero, dietro il quale egli rappresenta una parte di interprete, che, se è senza responsabilità apparente, non può andare immune da censure ».

Aggiunge che la circolare di A. Lemmi è l'effetto di maneggi dei quali avemmo già sentore prima ».

L'assoluzione di un prete calunniato

Fra le notizie *in fasci* riportammo ieri l'assoluzione di un prete calunniato a Livorno. Crediamo tuttavia opportunissimo fare una più estesa narrazione del fatto e lo facciamo riportando la seguente corrispondenza.

Livorno, 15.

Nella seduta di ieri al tribunale correzionale compariva il sacerdote Giacomo Ancillotti, arrestato il 16 settembre decorso sotto l'imputazione di gravi reati contro i buoni costumi.

Alcuni giorni dopo il suo arresto all'imputato veniva accordata la libertà provvisoria.

La causa doveva essere trattata il 15 novembre decorso, ma per domanda del difensore avv. Attalla fu rimandata alla udienza di ieri 14 dicembre.

Omai tutti però sapevano che il pubblico dibattimento non era nè più nè meno che una semplice formalità, perchè ritirate le querele di parte, mancando ogni evidente prova, tutti erano persuasi che il povero prete, vittima di un infame raggiro, sarebbe stato pienamente assolto.

E così avvenne.

L'Ancillotti a piede libero comparve innanzi al Tribunale tranquillo e sereno dello stato della sua coscienza. L'unica cosa che potea stare a carico dell'imputato, ed egli francamente lo riconobbe, furono alcune parole vivaci ed offensive pronunciate in risposta alle domande investigatrici del giudice istruttore nel primo interrogatorio subito il 16 settembre; ma a sua scusa sta il carattere impetuoso dell'accusato e lo stato d'animo in cui si trovava.

L'avv. Teodoro Attalla, giovane valente che ha dato prove di grande erudizione, pronunziò una splendida difesa in cui a vivaci colori descrisse la vita modesta dell'Ancillotti, unico sostegno della famiglia e di suo padre infermo. Con eloquente parola ed inoppugnabili argomenti distrusse tutta l'accusa a carico dell'imputato e chiese un verdetto di piena assoluzione.

Ed il tribunale accolse pienamente la parola dell'avv. Attalla assolvendo da ogni accusa il sacerdote Ancillotti.

Finora nè il *Telegrafo* nè altro giornale ha accennata la fine del pallone ad arte gonfiato dai soliti liberalissimi messeri; eppure i diligenti *reporters* della stampa detta liberale eran presenti al dibattimento. Ad accusare si fa presto e si va ancor più in là dell'accusa stessa: a riconoscere però l'innocenza d'un individuo perchè prete e proclamarla su quelle colonne ove ignominiosamente si vituperò, vi è bisogno della famosa vettura del Negri...... se qualche volta basta! »

Gli ultimi momenti del principe Eugenio

Sebbene da *molto* tempo il principe Eugenio fosse malfermo di salute, e negli ultimi mesi gravemente ammalato, non temevasi però così vicina la catastrofe, che giunse come improvvisa. Tant'è vero che tutto era disposto perchè l'augusto infermo fosse trasportato, per consiglio dei medici a Pisa, ove si sperava nel benefizio di quell'aria più mite; e appunto era fissata la partenza per sabbato, p. il giorno stesso in cui Iddio lo chiamò a sè. La sera precedente era stato chiamato presso di lui il canonico Luigi Nasi, suo confessore; ma non era il principe conscio del pericolo imminente, e il degno ecclesiastico venne richiamato quando non si era più in tempo per amministrargli il Santissimo Viatico; ricevette però l'augusto infermo l'Estrema Unzione, e tutti quei conforti che l'urgenza del caso potevano permettere. E' però a sapersi, a comune edificazione che il pio principe, solo otto giorni prima, nella festa della Concezione di Maria SS.ma, si era confessato e comunicato, e non per sentore che avesse di dover presto morire, ma solo per impulso di sua divozione alla Vergine Immacolata.

Si sa infatti che il principe Eugenio di

47 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Ciò detto, lady Cecilia si ritirò, lasciando solo Titmouse con miss Maria; giacchè anche il conte si ritirò, dicendo che sarebbe tornato colla figlia dopo aver cambiato toeletta. Miss Maria si assise al *pianoforte* e suonò fino al momento in cui lord Dreddlington e lady ricomparvero nel salone. Cecilia luccicava di diamanti; il conte portava a tracolla un grande cordone azzurro *e parecchie decorazioni sul vestito. Egli si* avvicinò a Titmouse, tutto sbalordito da quell'imponente spettacolo e gli disse in tono affabile:

— Non occorre ripetervi, signor Titmouse, quanto lieto son io di aver fatto *la* vostra conoscenza; spero che, d'indi innanzi, non vorrete più considerarvi estraneo alla mia casa.

— E' un onore.... di cui... sempre...

In quella, si annunziò che la carrozza era pronta.

— Signore, riprese il conte vi auguro la buona sera.

— Ci duole assaissimo, gli disse lady Cecilia *sforzandosi di mantenere* un contegno serio, dover lasciarvi così presto, ma siamo obbligati di andare subito dalla duchessa, dovendo poscia assistere al ballo della marchesa di Brixton. Buona sera, *signore*.

Titmouse si profuse in inchini e seguì, fino alla porta del salone, lady Cecilia ed il conte.

Infine Titmouse prese congedo da miss Maria. Appiè dello scalone, vedendo alcuni domestici alzarsi in piedi al suo passaggio, si pose la mano in tasca e ne cavò fuori alcune monete che fè atto di distribuir loro. Ma la sua meraviglia *fu* estrema, scorgendo che quelle persone di servizio indietreggiavano ricusando e mostrando, di non comprendere quell'attestato di sua liberalità.

Uno di quei domestici si staccò dal gruppo per aprire lo sportello nella vettura, indi chiese quall'ordine dovea impartire al cocchiere.

— Al palazzo! rispose Titmouse con voce rimbombante.

— Al palazzo! ripetè il domestico rivolgendosi al cocchiere, il quale diede un buon colpo di frusta ai cavalli col legittimo orgoglio d'un uomo che ha l'onore di condurre personaggi d'alto rango.

XV.

Impaziente di conoscere come erano andate le cose al pranzo di lord Dreddlington, Gammon si presentò l'indomani mattina, verso le dieci, a Titmouse. Questi lo accolse in maniera affatto insolita, e Gammon ne arguì che Sua Signoria avea messo in guardia Titmouse contro di lui ed i suoi soci. Questa volta però, malgrado la perspicacia sua, Gammon si sbagliava.

Il fatto è che Titmouse si sforzò semplicemente di assumere il contegno riservato ed il tono aristocratico ch'aveva osservato nei suoi *nobili congiunti*. Ma Gammon non se ne lasciò imporre, aggrottò le ciglia e ridusse prontamente Titmouse alle sue naturali proporzioni. Il merlotto si diè quindi a narrar quanto eragli accaduto il giorno innanzi.... *cioè* che il conte e lady Cecilia avrebbero voluto trascinarlo a forza in casa della duchessa di Diamond ed al ballo della marchesa di Brixton... che lord Dreddlington lo aveva consigliato ad entrare quanto prima in Parlamento...... che lady Cecilia era stata verso di lui graziosa ed affabile tanto... e giù una sequela di particolari ragguagli improntati alla medesima sincerità ed esattezza... Gammon gli annunziò quindi che tutto era pronto pel grande affare dell'indomani, cioè pel viaggio di Yatton.

Difatti, Titmouse dovea in quel giorno farvi il suo ingresso ufficiale e prender possesso del suo dominio. Ordini eransi emanati acchè quel memorabile avvenimento si effettuasse in modo grandioso. Una cavalcata, seguita da una banda musicale e da molte bandiere, era stata organizzata per la fausta ricorrenza.

Un pranzo di cento coperti erasi preparato nelle cucine del castello, e la festa doveva terminare con gran ballo, pel quale eransi diramati gl'inviti ai principali abitanti dei dintorni.

I signori Quirk, Gammon e Snap dovevano naturalmente far parte del trionfale corteggio; ma, cosa strana, erasi deciso che anche miss Quirk, accompagnata dalla zia mistress Alias, andrebbe in quell'occasione a Yattoo, quand'anche la famiglia Tag-Rag dovesse schiattarne pel dispetto.

Titmouse *aveva inoltre invitato* due amici particolari, certi Yahoo e Fitz-Snooks, giovani di bassa sfera, raccolti Dio sa dove! Un cameriere ed un cavallerizzo, presi di recente al servizio di Titmouse, completavano la spedizione.

L'indomani mattina, all'ora stabilita, tutta quell'ambigua comitiva prese posto in diverse vetture e partì. Nella prima di queste era Titmouse col vecchio Quirk, con miss Dora e colla zia mistress Alias. Il viaggio si effettuò senza notevoli incidenti; ma al momento in cui stavasi per entrare nel villaggio di Yatton, un temporale, che da più d'un'ora rumoreggiava per l'aere, si scatenò con tale e tanta violenza che i cavalli si diedero a corsa sfrenata per non fermarsi più se non alla cancellata del parco.

Cavalcata, musica, bandiere, entusiasmo popolare, tutto era scomparso. L'ovazione era quindi mancata, ed i viaggiatori eran giunti al castello con *tanto* di musoneria frammista a non poca tremarella pel gran visibilio di fulmini e saette.

Penetrando, mezzo morto dalla paura, nel salone del castello, Titmouse vi accolse in *fretta* le felicitazioni più o meno spontanee dei numerosi convenuti, e salì tosto cogli altri viaggiatori agli appartamenti del primo piano per mutarsi d'abiti. All'ora del pranzo ne discesero tutti, abbigliati con ricercata eleganza e si andò a tavola. Per celebrare degnamente l'arrivo del nuovo *signore* di Yatton, eransi, spillati dalle cantine del signor Aubrey i vini più squisiti; ond'è che la più espansiva allegria non tardò a manifestarsi in tutti. Da ogni parte della tavola echeggiavano i brindisi e gli *evviva* a Titmouse, il quale, assiso, *fra* Quirk e Gammon, era il punto di mira di tutta la *manducatoria* assemblea.

(Continua).

Carignano, educato nel collegio dei gesuiti in Torino, insieme ai giovani delle principali famiglie piemontesi, avea conservato i buoni principii religiosi attinti a quella soda e robusta educazione. Cooperò pur troppo egli pure in qualche misura agli avvenimenti politici dell'Italia; ma, ritiratosi in tempo dalla scena, si applicò, con una vita praticamente e sinceramente cristiana, ad educare la sua famiglia, e a riparare, cogli esempi di una segnalata pietà e rassegnazione nelle sue lunghe sofferenze, gli errori, dovuti, più che altro, alla scabrosa sua posizione sociale. — E sia pace all'anima benedetta!

(Dall'*Unità cattolica*).

***

Ieri mattina, ebbero luogo i solenni funerali. Alle ore 8 la salma del principe venne levata dalla camera ardente e portata dai valletti di Corte nella cappella reale del Crocifisso, dove il Capitolo metropolitano recitò l'ufficio dei morti. Alle ore 8 1\|2 l'E.mo cardinale Alimonda, arcivescovo, celebrò nella stessa cappella la Messa da *requiem*, dopo la quale la bara venne portata a braccia da carabinieri e marinai fino nel cortile del palazzo, e qui venne deposta sul carro funebre. Dal Palazzo Reale fino alla Barriera di Casale erano schierate le truppe della guarnigione in alta montura, che rendevano gli onori militari. Il Capitolo e il clero palatino precedevano la salma. Seguivano i principi della real Casa e tutte le autorità dello Stato, della provincia, del comune, dei corpi scientifici della città. Dinanzi alla Chiesa della Gran Madre il corteo fece sosta, e venne impartita dall'alto della gradinata l'assoluzione al cadavere. Il clero si ritirò, e il corteo, scortato fino alla Barriera di Casale dalle autorità, dalle numerose associazioni, che vi prendevano parte, proseguì poscia per la Basilica di Soperga, dove venne celebrata la funzione funebre, e quindi si fece la tumulazione della salma.

Omaggi a Giordano Bruno!

L'*Unione* del 15 corrente scrive:

« Ieri, poco dopo le quattro pomeridiane, un gruppo di studenti, in numero di circa duecento mossero dalla Università e si recarono alla scuola di applicazione gridando pochi *evviva Giordano Bruno*, e *abbasso i preti, abbasso l'Unione, morte al Papa*, ecc.

Dalla scuola d'applicazione, con bandiera al vento, i dimostranti andarono a vociare un po' i soliti urli davanti al seminario, quindi nel cortile del palazzo arcivescovile, ove furono bruciate alcune copie dell'*Unione*.

Poscia i signori studenti vennero davanti al nostro ufficio a farci gustare un saggio di *estudiantina* liberalesca a suon di chiavi e di zufoli, e con qualche calcio all'usciuolo della vendita.

Dopo di che la colonna dei dimostranti traversò la piazza San Martino, infilò via Cavaliera e si stese per via Repubblicana andandosi ad aggruppare attorno al monumento di Ugo Bassi, ove ci si dice che fu fatto un altro falò di varie copie dell'*Unione*.

Pareva che il giro brunofilo dovesse finire qui, ma ci fu chi suggerì l'idea che una visita alla fiera di S. Lucia non era fuor di proposito trattandosi di fischi e di fischietti, e tutta la colonna si diresse verso via Mazzini.

Sotto il portico dei Servi acquistaronsi in buon numero istrumenti sibilanti, coi quali e con quelli di cui prima si erano provvisti i brunomani si andò a fare un po' di baccano anche davanti alla casa del conte Acquaderni.

Dopo di che essendo venuta l'ora di pranzo, gli amici di Giordano Bruno si sciolsero.

In via San Mamolo, con un pugno lanciato da un furioso brunofilo, fu rotto un cristallo di una vettura del tram, nella quale se ne stava tranquillamente un prete.

Nella stessa strada fu fischiata una camerata del collegio di S. Luigi.

Davanti alla porta della scuola d'applicazione degli ingegneri, mentre una commissione era salita per fare uscire gli studenti che si trovavano là dentro, fu gridato: *alla forca Rampolla, Morte al Papa*, ecc.

Si gridò: " andiamo al seminario "; una voce rispose: " Aspettate, quando sarà l'ora vi andremo e ne faremo la demolizione. "

Gli studenti hanno fondato una associazione per riunirsi, divertirsi e beneficare; come si vede, della prima riunione e del primo divertimento hanno già dato un piccolo saggio; che cosa verrà fuori in punto a beneficenza? »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.10.

De Renzis presenta la relazione del progetto relativo ai provvedimenti militari.

Si votano a scrutinio segreto i progetti approvati nella seduta ant. di sabato.

Riprendesi la discussione del progetto sulla tutela dell'igiene e salute pubblica.

Approvansi gli articoli 35, 36, 37 e 38.

Fra Nicotera e Fortis c'è ragione.

Nicotera duolsi che il sottosegretario di stato abbia additato le provincie meridionali come quelle in cui gli uffici gratuiti rispondono meno allo scopo. Ove ciò accade dipende da che gli uffici stessi servirono finora a fine elettorale e non vennero affidati ai più idonei. Non gli sembra che Branca abbia scelto una buona occasione per criticare Magliani; se c'è qualcosa (dice l'oratore) che debba meravigliare è la tarda resipiscenza di coloro che fino ad ora hanno approvato la politica del ministro delle finanze. Non è dunque giusto dar colpa a Magliani di un indirizzo che è dell'intero gabinetto. Pur ammettendo le spese militari, se non indispensabili per la difesa del paese, ritiene non debbasi andare innanzi nelle altre spese senza sapere se vi siano i mezzi per provvedervi. Dichiara che intende di riprendere le sue funzioni di deputato, non schierandosi nè tra gli amici nè tra gli avversari del ministero, ma di approvare gli atti degni d'approvazione. Ciò perchè ora non esiste una razionale trarformazione dei partiti, ma il caos. Ed un esempio di questo caos lo si ha anche dalla presenza al governo del sotto-segretario di Stato on. Fortis.

Fortis meravigliasi che Nicotera abbia voluto parlare dell'indirizzo finanziario e politico del gabinetto in occasione della legge sull'igiene e non abbia voluto attendere il presidente del consiglio.

In ogni modo dichiara d'essere pronto ora e sempre a discutere col preopinante, compiacendosi ch'egli ritorni alle sue funzioni di deputato, funzioni che se le avesse esercitate prima avrebbero risparmiato molti mali, che ora deplora.

Respinge l'accusa ch'egli abbia voluto fare del regionalismo, accennando all'efficacia degli uffici gratuiti in alcune provincie. Egli è unitario ad ogni costo e ciò a tutti è noto, nè ha inteso censurare le nobili provincie che stima sinceramente ed ama.

Prega il preopinante ad attendere i fatti prima di giudicare la sua opera. Duolmi, conclude che l'oratore Nicotera abbia detto che io al governo rappresento il caos, perchè io rappresento le mie opinioni, le mie idee, i miei intendimenti nell'interesse del paese e presidiato dalla mia lealtà.

Nicotera replica.

Il presidente dichiara esaurito l'incidente.

Approvasi l'art. 39.

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: Progetto sulla pubblica sicurezza favorevoli 161, contrari 60; progetto per istituzione d'una scuola normale di ginnastica a Roma, favorevoli 154, contrari 67; autorizzazione ad alcune provincie di eccedere il limite delle sovraimposte, favorevoli 173 contrari 48.

La Camera approva le suddette leggi.

Saporiti presenta la relazione sul progetto relativo alle pensioni degli impiegati civili e militari.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla sanità pubblica.

Approvansi i seguenti articoli dal 40 al 67. Sull'articolo 68 riguardante l'esercizio delle farmacie impegnasi discussione.

Fortis non può accettare modificazioni e prega la camera a votare l'articolo 68 come è proposto.

Lugli presenta un'ordine del giorno col quale prendesi atto delle dichiarazioni del governo sull'esercizio delle farmacie.

Fortis dichiara di accettare l'ordine del giorno Lugli.

Approvasi l'articolo 69 con l'ordine del giorno Lugli accettato da Ercole e Frola.

Approvansi quindi i rimanenti articoli della legge che domani sarà votata a scrutinio segreto.

Fortis prega la Camera a inscrivere all'ordine del giorno di domani il progetto relativo alla legge comunale e provinciale e poi il progetto per la modificazione alla legge sul consiglio di Stato. Approvasi.

ITALIA

Venezia — *Inaugurazione del Silurificio.* — Sabbato fu solennemente inaugurata la fabbrica di Siluri, sull'area del già Orto Botanico a S. Giobbe.

L'importante lavoro fu condotto a termine in poco più d'un anno e mezzo, dal maggio 1887 in cui s'era collocata la prima pietra.

S. E. il Cardinale Patriarca compieva il rito religioso in una sala dello Stabilimento, acconciamente allestita a modo di cappella, ricevuto dai preposti della Società Berlinese, e dalle Autorità presenti. Quindi il comm. Kaselowsky pronunciò opportune parole per rivendicare il carattere industriale, e non militare, dell'impresa e per ringraziare S. E. e gli altri intervenuti del loro concorso.

Rispose il Sindaco conte Tiepolo augurando la buona ventura alle nazioni alleate ed alle due dinastie in un'epoca feconda di benessere materiale e diretta in ogni modo non già all'attacco, ma alla difesa.

Alla presenza degli invitati si procedette anche alla fusione d'un monogramma colla cifra del Re e della Regina.

Roma — *Assassinio* — Fuori porta San Paolo, v'è un'osteria tenuta da Felice de Bernardini. Questi teneva al proprio servizio, come garzone, certo Antonio Zingarini, di anni 35, da Corneto Tarquinia.

Dovendo ieri l'altro l'oste recarsi con la propria moglie Peppina, a Marino, il garzone Zingarini rimase solo custode nell'osteria.

Quando, a notte inoltrata, ne tornò a casa, un orribile spettacolo gli si parò dinanzi agli occhi, trovò sulla porta aperta dell'osteria, orribilmente deturpato, il cadavere del garzone.

Nella sera stessa furono arrestati tre come sospetti.

Si recarono sul luogo il giudice istruttore avv. Nicoletti, il capitano Moretti ed un medico: quest'ultimo constatò che il garzone era morto con un colpo di bastone sul capo.

Il cadavere del Zingarini fu portato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Pare poi che la cosa voglia cambiar aspetto, e per ordine dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati l'oste, la moglie e Pasquale Moschetti.

Firenze — *Le porte del Duomo* — La Commissione giudicante, composta di egregi artisti, ha proposto, e la Deputazione promotrice insieme al Comitato esecutivo ha accettato e sanzionato che le due porte laterali fossero allogate — una per uno — ai due concorrenti designati rispettivamente col motto: *Giotto* e *Santa Maria del Fiore*, attribuendo altresì a ciascuno di loro un premio di quattromila lire. Il terzo concorrente è rimasto escluso unicamente perchè i disegni da lui presentati non adempivano in tutto le condizioni imposte dal programma.

Le schede dei due concorrenti vincitori sono state aperte, e si è trovato che il nome di *Giotto* serviva di etichetta ai signori Prof. Amos e Giuseppe padre e figlio Cassioli, e quello di *Santa Maria del Fiore* al prof. Augusto Passaglia... il che, del resto, anche senza la formalità dell'apertura delle schede, non era ignorato da alcuno.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Lupi arrabbiati che menano strage.* — Si telegrafa da Budapest che nel comitato di Krasso Szoerenyer regna grandissimo panico perchè bande di lupi rabbiosi assalgano i villaggi di pieno giorno e investono i contadini: in alcune località moltissime persone, morsicate dai lupi, sono ammalate d'idrofobia; si deplorano già quattro morti.

Germania — *Non più duelli.* — In seguito all'uccisione in duello di uno studente, il rettore dell'Università di Berlino ha fatto firmare dai rappresentanti delle varie corporazioni, che gli studenti da ora innanzi non si batteranno per questioni politiche, religiose. In caso contrario le corporazioni saranno disciolte.

Inghilterra — *Il rapporto di mons. Persico.* — Mons. Persico ha quasi completato il suo lungo rapporto documentato al Papa sulla missione affidatagli per l'Irlanda.

Dal complesso di quanto dice l'illustre Prelato si desume che il suo pensiero è questo:

« L'Irlanda ha serii motivi di lagnarsi dell'Inghilterra; ma sono censurabili certi mezzi che impiega per rivendicare i proprii diritti.

« Un grande guaio sta nelle Autorità grandi e piccole che reggono il povero paese; le quali, essendo protestanti, non hanno in mira che la guerra al cattolicismo e ai cattolici.

« L'Irlanda non avrà mai pace finchè le sue aspirazioni non saranno soddisfatte. »

Cose di Casa e Varietà

Per la morte del principe di Carignano

Il nostro municipio fin da domenica ha diretto il seguente telegramma:

Primo Aiutante S. M.

Roma

« Udine associandosi lutto Casa Savoja prego E. V. esternare LL. MM. profondo rammarico e vive condoglianze.

« *Sindaco*
« PUPPI. »

Il conte di Prampero, quale presidente del consiglio provinciale, ha mandato al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« Prego esprimere famiglia Principe Eugenio profondo rammarico dei Friulani perdita illustre benemerito personaggio.

« *Presidente Consiglio prov. Udine*
« PRAMPERO ».

Consiglio Provinciale

La seduta straordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che era indetta pel giorno 31 dicembre, avrà invece luogo il giorno di martedì 3 gennaio 1889 alle ore 10 e mezza antimeridiane, per discutere e deliberare intorno agli affari indicati nell'ordine del giorno già pubblicato, ed a quelli qui appiedi aggiunti.

In seduta privata

Sulla domanda dell'assistente tecnico provinciale signor Zamparo Federico per una gratificazione per servizi straordinari.

In seduta pubblica.

Sulla cessione del casello al ponte Meduna alla Società ferroviaria esercente la rete Adriatica.

Le congrue ai parroci lombardo-veneti

La commissione della Camera per i decreti, registrati con riserva, riconobbe la regolarità dei decreti del ministero di grazia e giustizia relativi all'aumento delle congrue ai parroci del Lombardo e del Veneto e che la Corte dei Conti aveva registrato con riserva. La commissione nominò relatore l'on. Costantini.

Pacchi postali

La locale direzione provinciale delle Poste comunica che per comodità del pubblico a datare da oggi 19 a tutto 21 corrente l'uf-

ficio dei pacchi rimarrà aperto continuatamente dalle 8 ant. a 7 pom.

Il recapito a domicilio è obbligatorio dal 17 al 31 dicembre pei pacchi diretti nelle città di Bologna, Catania, Messina, Roma, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, località nelle quali l'esperienza ha dimostrato che il servizio non potrebbe compiersi regolarmente, ove per questo breve ed eccezionale periodo non fosse richiesta la consegna a domicilio. Da questa disposizione sono esenti i pacchi contenenti libri o stampati e quelli diretti alle autorità governative, agli ufficiali, ai sotto ufficiali e soldati, pei quali non occorre la consegna a domicilio.

La III classe nei treni diretti

Dacchè è parte non indifferente del pubblico anche chi non può viaggiare che in III classe; tornerebbe convenientissimo che ogni treno diretto avesse i suoi carrozzoni per chi viaggia senza cercare tutte le comodità. Così si usa in altri Stati.

La Mediterranea da qualche tempo ha introdotto l'innovazione di ammettere viaggiatori di terza classe per un percorso non minimo di 70 chilometri senza alcun aumento di tariffa sui treni diretti 7 ed 8 provenienti o diretti a Roma. Speriamo che presto questa disposizione sia estesa a tutti i treni diretti e per qualunque percorso.

Chiamate sotto le armi

Durante il periodo dal 1 luglio 1889 al 30 giugno 1890 saranno chiamati sotto le armi circa 90 mila uomini appartenenti alle classi ora in congedo illimitato e per le quali è inscritta nel bilancio la spesa di L. 4,755,000.

Sono inoltre preventivate L. 350 mila per l'istruzione della terza categoria e per la chiamata in servizio della milizia comunale.

Sono pure inscritte in bilancio L. 82 mila per indennità giornaliera di servizio e razioni foraggio per gli ufficiali montani della milizia territoriale.

Per la notte del Santo Natale

Al nostro recapito in via della Posta, 16, si vende l'officio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia centesimi 20. — 10 copie lire 1,50. Chi ne acquista non meno di 50 copie avrà uno sconto maggiore.

Un successo incoraggiante

Appena il Dott. Giovanni Mazzolini inventore dello sciroppo di Pariglina composto, fece le sue pastine di Mora composte infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori, un enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2.o anni, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve, trenta operai s'impiegano ora dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cure di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si vendono a L. 1 la scatola. — Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Bötner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

Diario Sacro

Giovedì 20 dic. — s. Giovanni Marinoni.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito di San Francesco di Sales, *vescovo di Ginevra, raccolta dagli scritti di mons. G. P. Camus vescovo di Belley. — Udine tipografia del Patronato 1888.*

Non è cosa facile offrire un libro ascetico che si presti per i bisogni spirituali di qualsiasi anima, senza che la lettura di esso non torni pesante a chi meno crede od è lontano da quella perfezione a cui ogni cristiano dovrebbe almeno aspirare.

Siamo certi tuttavia di averlo trovato, e lo presentiamo sotto il titolo *« Lo Spirito di S. Francesco di Sales, vescovo e principe di Ginevra, raccolto dagli scritti di mons. G. P. Camus, vescovo di Belley ».*

Non è, a dir vero, l'opera tal quale usci dalla penna di questo illustre vescovo che si gloria di chiamarsi figlio del gran Santo. — Monsignor Camus ai bei detti e bei passi raccolti dalla voce e dagli scritti del suo maestro S. Francesco di Sales, aveva intrecciato tante sue considerazioni, talvolta piuttosto lunghe, le quali non così facilmente potevano essere digerite da stomachi digiuni di quella scienza, di quella pietà che egli a larga mano spandeva. Per ciò il libro, quantunque prezioso, non era alla portata di tutti. Un dottore della Sorbona, che umilmente si nascose nell'anonimo, nulla toccando di ciò che apparteneva al Santo, compendiò il lavoro di mons. Camus, e riuscì ad offrire il libro devoto che può passare per ogni mano, senza che alcuno si stanchi nel leggerlo, e colla certezza anzi che non l'avrà chiuso senza che l'animo suo non s'abbia sentito attrarre alla vera pietà, alla vera devozione.

Noi lo riproduciamo dalla quinta edizione uscita in Venezia nel 1749. Siamo sicuri che verrà accolto con amore da quanti consacrano la loro vita nel condurre alla perfezione le anime. Quanti conoscono il bel libro non mancheranno quindi di consigliarne la lettura ad ogni devoto, e di farlo pur pervenire tra le mani di chi fosse ancora lontano dalla via della perfezione.

La fede, la carità del gran Santo di Ginevra traspaiono in ogni pagina, in una a quella sua dolcezza, a quell'arte tutta sua propria d'istruire, d'educare, di convincere, sì che anche l'incredulo, alla sola lettura, ne deve restar tocco e confessare che la pietà vera è cosa sublime, l'unica atta a tutti i bisogni del cuore umano.

Il bel volume di pagine VIII + 528 in 16.o, si vende alla Cromotipografia del Patronato in Udine via della Posta n. 16 — Prezzo lire 1,25 la copia.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 18 dicembre.

Produce impressione la notizia che Gladstone dichiarossi favorevole ad un arbitrato internazionale per la questione romana.

***

Il Papa elargì 12 mila lire pei poveri, più 3000 pei sacerdoti indigenti.

***

Sabato la Camera prenderà le vacanze. Attendesi per venerdì l'esposizione finanziaria.

***

Mons. Stonor canonico lateranense sarà nominato arcivescovo titolare di Trebisonda.

***

A Parigi la crisi della Società Panama ha originato il fallimento di Bex agente di cambio, per otto milioni. Egli è fuggito.

La notizia ebbe un contraccolpo a Roma, dove ieri la borsa fu cattiva.

***

Stamane fu scoperto il portone incendiato del Quirinale.

Fu mantenuta l'iscrizione lunghissima e soppresso ogni stemma.

***

I presidenti dei comitati regionali dell'*Unione Romana* riuniti in assemblea, presero con dispiacere atto delle dimissioni della presidenza. Affermarono la concordia di tutte le parti per continuare come per il passato a non mischiare la politica nelle elezioni amministrative a cui volgeranno ogni cura e sforzo. Durava ancor vivissima la indignazione per l'infame attentato del *Gesù* quando si venne a sapere che anche alla chiesa del Sacro Cuore eretta da D. Bosco mentre si predicava avvenne pure una esplosione d'arma da fuoco. Ci fu un fuggi fuggi generale, ma fortunatamente nessuna disgrazia. Il predicatore redarguì e vituperò a dovere simili attentati che gli stessi liberali chiamano vassallate.

E questa è la terza Roma!

Fascio italiano.

A Firenze un capitano della nostra guarnigione è andato in carrozza a passeggio con la contessa Costa. Mentre la carrozza passava alle Croci, il capitano trasse uno stilo e tentò di ammazzare la contessa con diversi colpi. Non riescendo afferrò la rivoltella e le tirò due colpi alla gola, poi tirandosi due colpi al mento si uccise. Il fatto avvenne con rapidità spaventevole. I due cadaveri furono sottratti alla folla dei curiosi accorsi. La causa è ignota. — L'« Italie » assicura che le trattative commerciali colla Svizzera procedono assai bene, quantunque la Svizzera tenga alte le sue domande. — Da Porto Said giungono brutte notizie sulla situazione di Suakim. In gran fretta vennero colà spediti 700 soldati inglesi da Alessandria. — Un dispaccio, pure da Porto Said, annuncia che una burrasca fece naufragare una nave italiana, « Maria ». L'equipaggio fu salvato. — Dicesi che dopo l'estrazione della lotteria di Bologna, il governo autorizzerà una lotteria a Reggio di Calabria e poi un'altra a Palermo. — A Roma ieri alle due fu segnalato un principio di incendio al palazzo Farnese, ove ha sede l'ambasciata di Francia presso il Quirinale.

Fascio estero.

A Utrecht ebbe luogo il gran *meeting* dei cattolici olandesi. Il deputato Schaepman pronunzia un lungo discorso in favore del ristabilimento del potere temporale del papa. L'assemblea approva l'indirizzo del papa offrendogli l'omaggio e la loro sommissione. — A Parigi ieri il consiglio dei ministri si occupò della situazione della compagnia di Panama. Il ministro della giustizia conferì col presidente e il relatore della commissione senatoriale, incaricata di esaminare il progetto relativo ai fallimenti. Il governo desidera di affrettare la discussione di tale progetto. Floquet raffreddato non assisteva al consiglio. — Assicurasi che la Francia invierà a Colon la corazzata *Duquesne*. — Gli Stati Uniti invierebbero a Colon due navi da guerra.

Domenica ebbe luogo a *Monaco* una imponente manifestazione a favore della grande opera iniziata dal Santo Padre e promossa dal cardinale Lavigerie per l'abolizione della schiavitù in Africa. Assistevano alla solenne adunanza, convocata dal conte Preysing, i Principi Reali, i Ministri, i Dignitari, gli Ecclesiastici civili e militari, i personaggi di tutti i partiti e numeroso popolo.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 18 — Ieri ebbe luogo lo scambio delle ratifiche della convenzione per il canale di Suez.

Parigi 18 — Il *Temps* dice: Lo scambio delle ratifiche a Costantinopoli della convenzione di Suez non fu effettuato perchè si sono accorti all'ultimo momento che la traduzione turca conteneva alcuni errori, si è quindi proceduto alla revisione dei testi.

Lo scambio si farà certamente questa settimana.

Vienna 18 — Camera — Approvasi in seconda lettura senza modificazione il progetto militare.

Belgrado 18 — Il risultato definitivo delle elezioni, secondo le informazioni del ministro dell'interno è questo; eletti 504 radicali, 98 liberali, 5 progressisti, 18 ascritti a nessun partito. — Tre ballottaggi vi sono Semendria e Tassouitza.

NOTIZIE DI BORSA

19 dicembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889 da L. 97.70 a L. 97.80
id. id. 1 luglio 1889 da L. 95.53 a L. 95.63
Rend. austr. in carta da F. 31.75 a F. 82.—
id. in argento da F. 32.60 a F. 82.75
Fior. eff. da L. 208.— a L. 209.—
Bancanote austr. da L. 208.— a L. 209.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 dicemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	765.5	764.7	764.7
Umidità relativa	42	63	81
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	N-W
Vento { velocità chil. .	2	0	0.
Termom. centigrado . .	3.3	6.6	6.0

Temperatura mass. 11.3 » min. — 0.9 Temperatura minima all'aperto — 0.[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10	5,20 5.45	11.17 D. 8.20 »	— —
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7.53 8.—	11 M. —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D. 5.55 D.	10.25 —	— —
Cividale	(ant. 8.33 (pom. 1.15	11.20 6.05	— 8.30	— —
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 6.— (pom. 3.25	— —	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(an. 2.25 M. (pom. 3.16	7.40 D. 5.44 »	10.05 9.55	— —
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35	10.57 4.19	— 7.50	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10	10.55 7.20	— 8.10 D.	— —
Cividale	(ant. 5.32 (pom. 12.49	9.59 2.58	— 8.—	— —
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 8.24 (pom. 5.33	— —	— —	— —

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir e così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L' uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ad evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa o facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera ed anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione o voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI

FLUIDO rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi; li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto cansato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza, tale, che tenuto da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esista il servizio dei pacchi postali

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Sulle cause di più pericolose pei denti quando la pattuccella viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — » » —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza fatiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via della Posta, 16 — Udine
Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.
Deposito di specialità nazionali ed estere

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Di tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Polvere Insetticida per fare mala

Innocua alla salute umana, ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli, ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la prova di sicurezza. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano Udine.

In Udine si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

96 pagine in 4°, con più di 90 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante la Madonna del Buon Consiglio.

L'Almanacco tratta soggetti varii, istruttivi, educativi e dilettevoli. Le illustrazioni e imagini, sono e adorne, sono fatte con grande cura.

Prezzo di vendita: 50 Cent. per copia.

ALMANACCO Famiglia Cristiana 1889

Presso signori BENZIGER & Co. editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera) è comparso alla luce:

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o lucidi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vede no segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI, in *Mercatovecchio 13, Udine.*

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare calzature senza doperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fare nere delle scatole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti (ad ogni ettol.)
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

di litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure senza coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028